

L'INIZIATIVA Gianni Aterrano lancia un crowdfunding e un concorso per raccogliere fondi a favore del Festival di Napoli

Per la rinascita di Piedigrotta

Chiamata alle 'armi' per gli artisti napoletani. Il maestro Gianni Aterrano lancia un crowdfunding e il primo concorso musicale per raccogliere fondi e far rinascere il "Piedigrotta Festival di Napoli". La Piedigrotta con il suo festival canoro - dice Aterrano - ha permesso di fare conoscere artisti e canzoni che hanno segnato la storia della canzone napoletana; partecipavano alle audizioni di Piedigrotta canzoni inedite ed è una tradizione che vorremmo fare rivivere, dandogli anche una certa modernità. Ho pensato a questa cosa qualche mese fa mentre ero al parco Virgiliano ed ho pensato che la tomba di Virgilio si trova proprio alle spalle della chiesa di Piedigrotta luogo simbolo della Festa. Non solo le canzoni ma tutta la festa di Piedigrotta vorrei rivedere con i carri, la sfilata dei vestitini di carta. Già in occasione della conferenza stampa di presentazione del-



la raccolta fondi molti artisti hanno aderito all'idea del Maestro. Credo che sia fondamentale - dice Gino Rivieccio - fare rivivere le nostre tradizioni. Rivedere la Festa di Piedigrotta sarebbe una vittoria della nostra città che do-

vrebbe spingere tutti a superare anche le difficoltà logistiche, del resto se passa il giro d'Italia in città si possono fare tante manifestazioni, soprattutto quelle che fanno parte della nostra storia. Mario Maglione dal canto suo afferma: Sono al fianco del Maestro e della sua bella idea perché è un momento di musica e di festa fondamentale per la nostra città. Dovrebbero partecipare i cantanti della nostra generazione ma anche i tanti giovani che cercano spazio, ma dovrebbero anche comprenderne la valenza e l'importanza di questi eventi. L'entusiasmo di Aterrano ha incoraggiato già l'adesione di tanti personaggi dello spettacolo e della cultura, come: Antonello Rondi, Benedetto Casillo, Bruno Garofalo, Bruno Venturini, Dario Andreano, Enzo Gragnaniello, Eugenio Bennato, Gigi Finizio, Gianluigi Lembo, Gianni Conte, Gino Rivieccio, James Senese, Lucia Cassini, Mario Maglione, Mario Trevi, Maurizio Casagrande, Mario Aterrano, Massimiliano Gallo, Monica Sarnelli, Peppino Di Capri, Tommaso Bianco, Tullio De Piscopo, Valentina Stella e tanti altri si stanno aggiungendo. Aterrano, che ben conosce sia il Festival di Napoli che la Piedigrotta per avere preso parte a diverse edizioni di entrambi, ha dimostrato che l'arte non ha età e che per il bene di Napoli bisogna fare squadra.

ROBERTA D'AGOSTINO

AL MERCADANTE LO SPETTACOLO DI CAPPUCCIO

"Circus Don Chisciotte" tra utopia e distopia



Dopo il debutto al Campania Teatro Festival, tra utopia e distopia, è andato in scena, al Mercadante di Napoli, per il Teatro Nazionale, "Circus Don Chisciotte" di Ruggero Cappuccio per la regia di Antonio Latella (coproduzione del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale con la Fondazione Campania dei Festival). La rilettura del romanzo di Miguel de Cervantes si è mostrata utopica nel messaggio "classico" di cui Don Chisciotte si fa portatore, e distopica nella condizione di alienazione e passività che l'umanità vive, privata della funzione salvifica della parola che, ingannevole, "non salva" poiché "data all'uomo per nascondere ciò che pensa...". Le parole del "Circus Don Chisciotte" sono babele linguistica, "giochi" dialettici, quelli tanto cari anche a Umberto Eco, che, nel rincorre la loro polise-mia, si sovrappongono e si susseguono in un'irrisolta scherzaglia, in una "tenzone" senza vinti né vincitori. E così, se i mulini a vento sono giganti malevoli che condizionano la realtà e con essa le scelte, i nostri eroi si perdono in una temporalesca raddomanzia domestica nel tentativo di affermare il giusto e il valore dell'agire, perché solo chi opera nobilita le cose e se stesso. Una catatonica, catodica trasmissione televisiva, come "vi-

deodrome", inchioda e allucina con un fascino retrò e nostalgico che resta però sempre attuale. Molto bravi Marco Cacciola e Michelangelo Dalisi nella recitazione e nel ritmo tenuto soprattutto nel contrasto linguistico tra il vernacolo e l'aulico. Con loro, le scene di Giuseppe Stellato, i costumi di Graziella Pepe, le musiche di Franco Visioli, il sound design di Franco Visioli e Dario Felli, le luci di Simone De Angelis, quale assistente al progetto artistico Brunella Giolivo, i viaggiatori Generoso Ciarcia, Giovanna de Filippis, Rachele Esposito, Ciro Giacco, Dante Maggio, Sergio Marchi, Antonio Milizia, Bruno Minotti, Aurora Paglia, Elena Pandolfi, Vincenzo Pengo, Manlio Petagna, Patrizia Quarto, Vanda Riccio, Adriana Sparano, Antonietta Tammaro, Maria Titomanlio, Francesco Vaccaro e Luigi Vinci. Ciò che non ha però convinto, è la commistione di "generi" e di "ambientazioni" che, sebbene significativa del senso della rappresentazione, è apparsa segnata da una frattura troppo evidente che l'ha resa collage non armonico, soprattutto nelle "transizioni" che hanno frammentato la narrazione scenica. Se poi "l'amore è il farmaco che cura", gli "omaggi" nei "titoli di coda" sono stati la testimonianza dell'amore verso la cultura e l'arte.

MARCO SICA



60 CANDELINE PER GIUSEPPE E 76 PER DOMENICO Doppia festa di compleanno in casa Moggia-De Rosa

Festa doppia in casa Moggia-De Rosa per il compleanno di Giuseppe Moggia che ha brindato ai 60 anni e a Domenico De Rosa che ha, invece, spento 76 candeline. Ad organizzare il brindisi è stata Manuela De Rosa, fidanzata di Giuseppe e figlia di Domenico. Auguri dalla redazione del "Roma".



LA REGIA È FIRMATA DA GIANNI PARISI ANCHE IN SCENA CON ALESSANDRA BORRELLI E UN NUTRITO CAST

"Il morto sta bene in salute", Oscar Di Maio al Totò

Prosegue sulla scia del successo e del divertimento la stagione artistica del teatro Totò che presenta un veterano dello spettacolo come Oscar Di Maio (nella foto) con la commedia "Il morto sta bene in salute" di Gaetano Di Maio. In scena con il lavoro dell'illustre parente insieme a Gianni Parisi che firma anche la regia, Alessandra Borrelli e una nutrita compagnia, l'attore e cantante Oscar presenta uno di quei testi che hanno fatto gran-

de la tradizione teatrale napoletana moderna legandosi a quella stagione felice che fu di Luisa Conte insieme ad interpreti come Ugo D'Alessio e Pietro De Vico. In programma nello spazio di via Frediano Cavara diretto da Gaetano Liguori fino a stasera e poi dal 24 al 26 (con il sabato doppio spettacolo ore 17.30 e ore 21 e domenica ore 18), il popolare lavoro si presenta come una sorta di giallo comico dove gli elementi della commedia comica

sono tutti rispettati. Il testo è articolato in due atti basati sulle vicissitudini dei gestori di una pensioncina. Gennaro e Ninetta Bottiglieri, allorché riven-gono una borsa contenente una grossa somma di denaro. Essi sono all'oscuro del fatto che la somma era stata versata ad un killer per eliminare un concorrente di un capomafia, il quale ora pretende la restituzione dei soldi o che l'omicidio sia commesso. Il variopinto cocktail della trama, fatta di mafiosi

incalliti, milioni spariti, tresche amorose e di vari equivoci, bugie e raggiri, si svolge a ritmo serrato nella piccola pensione a conduzione familiare che si chiama "Pensione della tranquillità" ma che, per ironia della sorte, sarà tutt'altro che tranquilla. "Il morto sta bene in salute" si sviluppa in un susseguirsi di situazioni comiche, gag esilaranti e colpi di scena che tra una risata e l'altra terranno il pubblico col fiato sospeso fino all'inatteso finale.

